

IL CORAGGIO DI ESTER

PROVE SCIENTIFICHE DELLA
GIOVANE ETÀ DELLA TERRA
(STALATTITI E STALAGMITI)

Dr. Orietta Nasini

A.D. 2020

INDICE

	Pag.
STALATTITI E STALAGMITI	2
UN PIPISTRELLO DENTRO UNA STALAGMITE	5
INTERESSANTI SCOPERTE	6
ESEMPI DI RAPIDA FORMAZIONE DI STALATTITI E STALAGMITI	9
STALATTITI E STALAGMITI IN UNA STAZIONE DI POLIZIA	9
GEORGE ROGERS CLARK MEMORIAL	9
STALATTITI E STALAGMITI IN UNA MINIERA SOTTERRANEA	11

PROVE SCIENTIFICHE DELLA GIOVANE ETÀ DELLA TERRA (STALATTITI E STALAGMITI)

STALATTITI E STALAGMITI

Conosciamo abbastanza bene la superficie della Terra, tuttavia esistono luoghi completamente nascosti alla luce del sole, che presentano aspetti di una suggestività spesso senza confronti. Questi luoghi sono le profondità che si spingono per decine, centinaia o migliaia di metri sotto la superficie terrestre. In queste grandiose cavità, si possono ammirare bellissime formazioni minerali denominate stalattiti e stalagmiti.

STALATTITI – Nella formazione delle stalattiti giocano un ruolo determinante le

gocce d'acqua, come ricorda la stessa radice greca del nome 'stalattite' (σταλακτός, agg. verbale di σταλάζω «gocciolare»).

Una stalattite è una massa a forma di ghiacciolo, costituita da carbonato di calcio, che pende dal soffitto o dalle pareti di una caverna calcarea; si forma per precipitazione chimica di minerali dalle infiltrazioni d'acqua. Quando le acque meteoriche infiltrandosi giungono in una caverna (ambiente povero di CO₂), liberano l'anidride carbonica in esse

contenuta, e l'idrogenocarbonato di calcio solubile si trasforma in carbonato di calcio insolubile, che precipita e si deposita (avviene cioè la reazione: $\text{Ca}(\text{HCO}_3)_2 \rightarrow \text{CO}_2 + \text{H}_2\text{O} + \text{CaCO}_3$). Se l'acqua continua a percolare, la precipitazione del carbonato di calcio continua e i depositi si accrescono in lunghezza e spessore, formando le stalattiti che spesso raggiungono enormi dimensioni e presentano forme bellissime. Il carbonato di calcio puro è bianco, ma le stalattiti possono essere variamente colorate dalle impurità presenti nel minerale.

STALAGMITI – Parte dell'acqua infiltrata cade sul pavimento della caverna e si accumula in masse di carbonato di calcio che assomigliano a stalattiti invertite: questi depositi, che si accrescono verso l'alto, prendono il nome di 'stalagmiti' (dal greco σταλαγμός «gocciolamento»).



Stalagmite. Grotta gigante. Trieste, Italia.
(© Foto propria)

Spesso stalattiti e stalagmiti si trovano appaiate e si incontrano, formando colonne che possono anche raggiungere un diametro di un metro e mezzo.¹

Gli evoluzionisti sostengono che, per formare un pollice cubo (=16,39 cm³) di questi depositi calcarei, occorrono migliaia di anni. Ovviamente, il tasso di formazione dipende dal tasso di infiltrazione dell'acqua e da altri fattori. Il fatto che il tasso di infiltrazione dell'acqua sia molto lento non significa che esso sia sempre stato molto lento. Gli evoluzionisti sostengono che queste grotte sotterranee siano state scavate dall'azione erosiva dell'acqua sulla roccia calcarea molti milioni di anni fa. Tuttavia alcuni autorevoli scienziati fanno notare che non esiste la possibilità di determinare la quantità di tempo che è stata necessaria per la

formazione di stalattiti e stalagmiti all'interno di grotte naturali, poiché molti sono i fattori variabili che influenzano il tasso di deposizione. Il Dr. Henry M. Morris e il Dr. John C. Whitcomb, nel loro libro intitolato *"The Genesis Flood: The Biblical*

¹ ♦ Il parco nazionale Mammoth Cave è situato nel Kentucky sudoccidentale, negli Stati Uniti; fu istituito nel 1941 e dichiarato patrimonio mondiale nel 1981. Occupa una superficie di 212 km² e comprende il sistema di grotte più esteso al mondo i cui percorsi, che sono stati cartografati, si snodano per 560 km. La grotta principale è la Mammoth Cave (grotta del mammut), una serie di cavità calcaree e stretti passaggi distribuiti su cinque livelli. In alcuni tratti, cristalli di calcite, gesso e altri minerali colorano le formazioni rocciose. A circa 110 metri di profondità, il punto più basso, scorre un fiume sotterraneo, l'Echo River. Lungo 1,2 km, il fiume raggiunge una larghezza massima di 60 metri ed è popolato da animali rari come il pesce cieco e una specie di gambero incolore e senza occhi. Le caverne mantengono una temperatura quasi costante di 12,2 °C. Il parco è arricchito dalla presenza di numerosi resti fossili di mammut. Nel 1835 vi fu ritrovato il corpo mummificato di un uomo dell'epoca precolombiana.

♦ Il parco nazionale delle Carlsbad Caverns è situato sulle colline semiaride ai piedi delle Guadalupe Mountains, nel New Mexico sudorientale (Stati Uniti), occupa una superficie di 189 km². Istituito come monumento nazionale nel 1923, divenne parco nazionale nel 1930. Comprende uno dei più vasti sistemi di grotte sotterranee al mondo. La prima esplorazione scientifica di queste grotte, la cui reale estensione rimane tuttora sconosciuta, fu condotta nel 1924 da un gruppo della National Geographic Society. Finora sono stati esplorati circa 45 km di corridoi di collegamento e cavità, ed è stata raggiunta una profondità di 316 metri sotto la superficie terrestre. La grotta principale, la Big Room, è la più ampia del Nord America: lunga circa 610 metri e larga 335 metri, raggiunge un'altezza di 77 metri e, come le altre, è ricca di stalattiti e stalagmiti di diversi colori e dimensioni.

♦ La Grotta Gigante, situata sull'altipiano del Carso, a pochi chilometri dalla città di Trieste (Italia) e dal confine con la Slovenia, è una grotta carsica, esplorata nel 1840 e aperta al turismo già nel 1908. La sua principale caratteristica è quella di essere la grotta turistica contenente la sala naturale più grande al mondo: un singolo vano alto circa 114 metri, lungo 280 metri e largo 76,3 metri, inserita nel Guinness dei primati dal 1995.

Record and Its Scientific Implications”, riportano le dichiarazioni di autorevoli studiosi a sostegno del fatto che stalattiti e stalagmiti si sono formate in modo relativamente rapido. Tra i prestigiosi scienziati citati, vi sono lo speleologo Charles E. Hendrix e William D. Thornbury (1900-1986), già professore emerito di Geologia presso l’Indiana University Department of Geological Sciences, autore di un testo fondamentale per lo studio della geomorfologia intitolato “*Principles of Geomorphology*”. Di seguito sono riportate le dichiarazioni, rese rispettivamente da Charles E. Hendrix e William D. Thornbury, riguardo al tempo necessario per la formazione di stalattiti e stalagmiti.

CHARLES E. HENDRIX – “Quanto tempo occorre perché si formi una stalattite? Molte persone, suggestionate dalle ripetute asserzioni circa l’esagerata durata del tempo geologico, hanno dichiarato che, per aversi una crescita apprezzabile, è necessario un gocciolamento attraverso la roccia che duri in pratica indefinitamente. Tuttavia esiste più di una prova che la crescita è considerevolmente rapida. In primo luogo, stalattiti vengono rinvenute all’interno di gallerie realizzate dall’uomo, che hanno solo pochi anni... In secondo luogo, certe condizioni sono così favorevoli all’incremento della deposizione di carbonato di calcio in forma di stalattiti e stalagmiti, che parecchi pollici cubi all’anno possono depositarsi in una sola stalattite... In terzo luogo, ci sono molti esempi di grandi stalagmiti che si sviluppano su blocchi di pietra caduti dal soffitto della grotta.”²

WILLIAM D. THORNBURY – “Sono stati fatti numerosi tentativi per determinare il tasso di formazione di una grotta di travertino,³ ma i fattori variabili che influenzano il tasso di deposizione sono così numerosi che si dubita dell’esattezza delle datazioni di caverne ottenute con questo metodo.”⁴

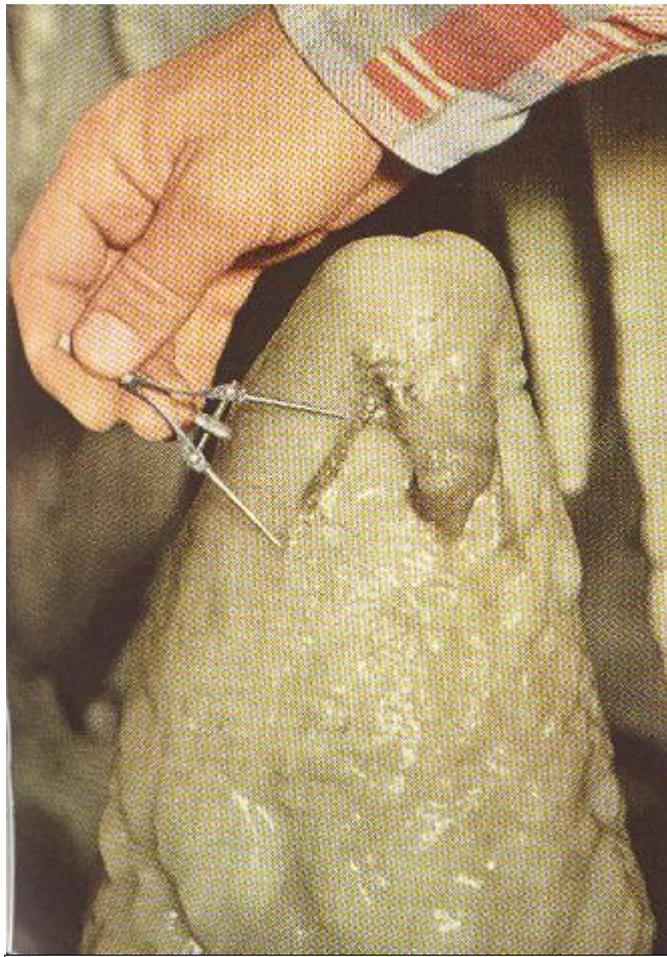
Supporre che la formazione di questi depositi calcarei possa essere avvenuta nell’arco di milioni di anni significa fare un’operazione non solo priva di fondamento, ma anche contraria alla ragionevolezza.

² Charles E. Hendrix, “*The Cave Book*”, (Revere, Mass.: Earth Science Publishing Company, 1950), p. 26.

³ Travertino, roccia calcarea, spugnosa, bianco-giallastra, formatasi per deposito delle acque ricche di carbonato di calcio. [NdR]

⁴ William D. Thornbury, “*Principles of Geomorphology*” (New York, Wiley, 1954), p. 338.

UN PIPISTRELLO DENTRO UNA STALAGMITE



Fotografia tratta dal *National Geographic Magazine*, Ottobre 1953, Volume CIV, N. 4, p. 442. Questo pipistrello, caduto su una stalagmite, venne saldamente cementato all'interno del deposito calcareo.

L'accrescimento della stalagmite deve essere stato piuttosto rapido, poiché la carcassa del pipistrello non mostra segni di deterioramento. Le estremità posteriori dell'animale sono seppellite; la testa pende all'ingiù; le ossa delle ali risaltano per il loro colore scuro.

Nel libro intitolato *“The World That Perished: An Introduction to Biblical Catastrophism”*, scritto dal Dr. John C. Whitcomb, si può vedere la fotografia di una stalagmite con un pipistrello inglobato al suo interno. Questa scoperta fu fatta nelle Carlsbad Caverns, in New Mexico.

La fotografia fu pubblicata per la prima volta sul *National Geographic Magazine*, Ottobre 1953, Volume CIV, N. 4, p. 442, nell'ambito di un articolo dedicato alle Carlsbad Caverns, che recava la firma di Mason Sutherland.

È ovvio che una stalagmite, con una carcassa di pipistrello cementata al suo interno, non può essersi formata in migliaia e neppure in centinaia di anni. La carcassa di un pipistrello andrebbe incontro a un sicuro e rapido deterioramento, e non si conserverebbe intatta in una roccia che richiedesse anche solo dei decenni per formarsi!

Nel succitato libro del Dr. Whitcomb, si trova anche una fotografia delle stalattiti e stalagmiti

che si sono formate nel vano sottostante il Lincoln Memorial,⁵ a Washington D.C., USA. Queste formazioni calcaree sono lunghe decine di centimetri. Il Lincoln Memorial fu eretto nel 1923, e la fotografia riprodotta nel libro di Whitcomb è stata scattata nel 1968. Dunque, quelle stalattiti e stalagmiti si sono formate in non più di 45 anni. Se fossero state trovate all'interno di una grotta naturale, gli evoluzionisti avrebbero dogmaticamente attribuito a simili formazioni parecchie migliaia di anni!

⁵ Il Lincoln Memorial è un monumento costruito in onore di Abraham Lincoln, sedicesimo presidente degli Stati Uniti, e sorge nel National Mall di Washington D.C. L'edificio ha la forma di un tempio dorico e contiene un'enorme statua raffigurante Abraham Lincoln seduto, oltre alla riproduzione di due ben noti discorsi pronunciati dal presidente.



Stalattiti formatesi nel vano sottostante il Lincoln Memorial, a Washington D.C., USA.

Il Lincoln Memorial fu eretto nel 1923, e questa foto è stata scattata nel 1994. Per decenni, l'acqua è filtrata attraverso sottili fessure e, proprio come in una grotta naturale, ha formato lunghe stalattiti che pendono dal soffitto.

INTERESSANTI SCOPERTE

Il Dr. Erich A. Von Fange, in un articolo ben documentato pubblicato sul “*Creation Research Society Journal*” nel giugno 1974, riferisce molte interessanti scoperte, riportate brevemente di seguito.

■ In una grotta nella Valle Tehuacán, in Messico, c'è un'enorme camera chiamata la “Sala dei Morti”, dove si trovano scheletri di persone vissute nel periodo olmeco;⁶ questi scheletri sono ricoperti da stalagmiti. Gli studiosi ritengono che quelle ossa siano appartenute a persone vissute intorno al 1200 a.C. Stando a quanto asseriscono gli evolucionisti, invece, quelle stalagmiti non avrebbero potuto formarsi in un periodo di tempo così breve.

■ La rivista scientifica settimanale britannica “*Nature*” ha riportato la notizia della scoperta, in una miniera di piombo, di una stalagmite formata nel giro di 15 anni. Il fatto singolare è che essa aveva la stessa forma e la stessa altezza di un'altra stalagmite, cui gli ‘esperti’ avevano attribuito ben 220.800 anni!

■ Nel British Museum è custodito uno scheletro, inglobato in una roccia di solido calcare, che fu rinvenuto a Guadalupa, l'isola più grande delle Piccole Antille.

⁶ Gli Olmechi (800-100 a.C.) erano un'antica civiltà precolombiana, che viveva nell'area tropicale dell'odierno Messico centro-meridionale. Le fasi di esordio del fenomeno olmeco sono state retrodatate (intorno al 1200 a.C.).

Secondo il “*Journal of the Transactions of the Victoria Institute*, lo scheletro sarebbe appartenuto a un nativo ucciso in battaglia due secoli prima.

■ In una grotta in Inghilterra, dell’acqua calcarea è stata fatta passare attraverso un tubo di 4 pollici (=10,16 cm) di diametro per otto settimane; durante quelle otto settimane il calcare si è depositato sulle pareti del tubo, al punto che il diametro di questo si è ridotto a un solo pollice (=2,54 cm). Il calcare si è depositato a strati, formando tre anelli concentrici. Secondo il metodo utilizzato dagli evoluzionisti per calcolare il tempo in casi simili, un deposito calcareo come quello dovrebbe avere migliaia di anni!

■ Una stalattite lunga un piede (=30,48 cm) pendeva al di sotto di un ponte ferroviario in Alliance, Ohio, USA. Questa concrezione minerale si era formata nel giro di qualche anno ma, secondo i metodi utilizzati dagli evoluzionisti per datare questi depositi calcarei, avrebbe dovuto richiedere migliaia di anni per formarsi!

■ Una stalattite lunga 5 pollici (=12,7 cm) fu trovata nella galleria Hetch Hetchy in California, meno di vent’anni dopo che la galleria era stata scavata. Secondo gli evoluzionisti, una stalattite lunga 5 pollici dovrebbe avere migliaia di anni!

■ Il Parco nazionale dei laghi di Plitvice è un’area naturale protetta che si trova in Croazia, in un territorio di fitte foreste, ricco di corsi d’acqua, laghi e cascate.

Il parco comprende una serie concatenata di 16 laghi disposti a gradinata, i quali danno origine a suggestive cascate che si gettano da rocce di travertino⁷ e terminano in una gola. I laghi sono formati da due fiumi: il Fiume Bianco e il Fiume Nero, che confluiscono nel fiume Korana. **LE ACQUE DI QUESTI FIUMI SONO TALMENTE RICCHE DI SALI CALCAREI** (in massima parte carbonato di calcio e carbonato di magnesio) **CHE PER LA FORMAZIONE DI DEPOSITI CALCAREI NON OCCORRONO SECOLI, MA ORE!** Questi depositi calcarei formano delle vere e proprie dighe naturali che fungono da sbarramenti per l’acqua. A un certo punto la pressione dell’acqua rompe questi argini naturali, aprendosi nel terreno nuovi percorsi.

⁷ Il travertino è una roccia sedimentaria calcarea di deposito chimico, formatasi per precipitazione di carbonato di calcio (presso sorgenti, cascate, bacini lacustri).



Parco nazionale dei laghi di Plitvice (Croazia).



Concrezioni calcaree nel Parco nazionale dei laghi di Plitvice, Croazia. (© Foto propria)

È del tutto evidente che stalattiti e stalagmiti non possono essere utilizzate dagli evoluzionisti come prove della grande antichità della Terra!

ESEMPI DI RAPIDA FORMAZIONE DI STALATTITI E STALAGMITI

Sui testi di geologia si legge che, per formare un pollice cubo (=16,39 cm³) di stalattiti o stalagmiti, occorrono migliaia di anni. Postulando dei tassi di crescita così lenti, gli evoluzionisti giungono ad affermare che sono necessari periodi di tempo molto lunghi affinché si costituiscano depositi calcarei sotto forma di stalattiti e stalagmiti.

Ai visitatori di grotte viene spesso ripetuto da parte delle guide turistiche che le caverne da loro visitate hanno milioni di anni e che, per formarsi, stalattiti e stalagmiti impiegano migliaia di anni. Gli esempi esposti di seguito mostrano la falsità di simili dogmatiche affermazioni.

STALATTITI E STALAGMITI IN UNA STAZIONE DI POLIZIA

Stalattiti e stalagmiti sono state trovate nel seminterrato di un edificio della polizia. Il più grande quotidiano di Dallas (“*The Dallas Morning News*”) ha così commentato il ritrovamento: “Dalle travi del soffitto, nello scantinato di un edificio vecchio di 40 anni, pendono molte file di formazioni che di solito non si osservano in un luogo così prossimo al livello del terreno. Stalattiti. Sì, stalattiti! Più di cento di quelle penzolanti, viscide formazioni calcaree per vedere le quali, in posti chiamati Carlsbad Caverns e Mammoth Cave, migliaia di persone pagano. [...] Si tratta di puri e semplici elementi decorativi di grotte.”⁸

GEORGE ROGERS CLARK MEMORIAL

Il George Rogers Clark Memorial s’innalza sulle rive del fiume Wabash a Vincennes, Indiana, USA. Il calcare con cui il monumento commemorativo fu costruito venne estratto dalla cava di Bedford, Indiana, situata ad appena sei miglia [=circa 10 km] dall’ingresso delle Bluespring Caverns, un sistema di grotte d’America tra le più

⁸ “*The Dallas Morning News*”, 4/4/1994, p. 13A.

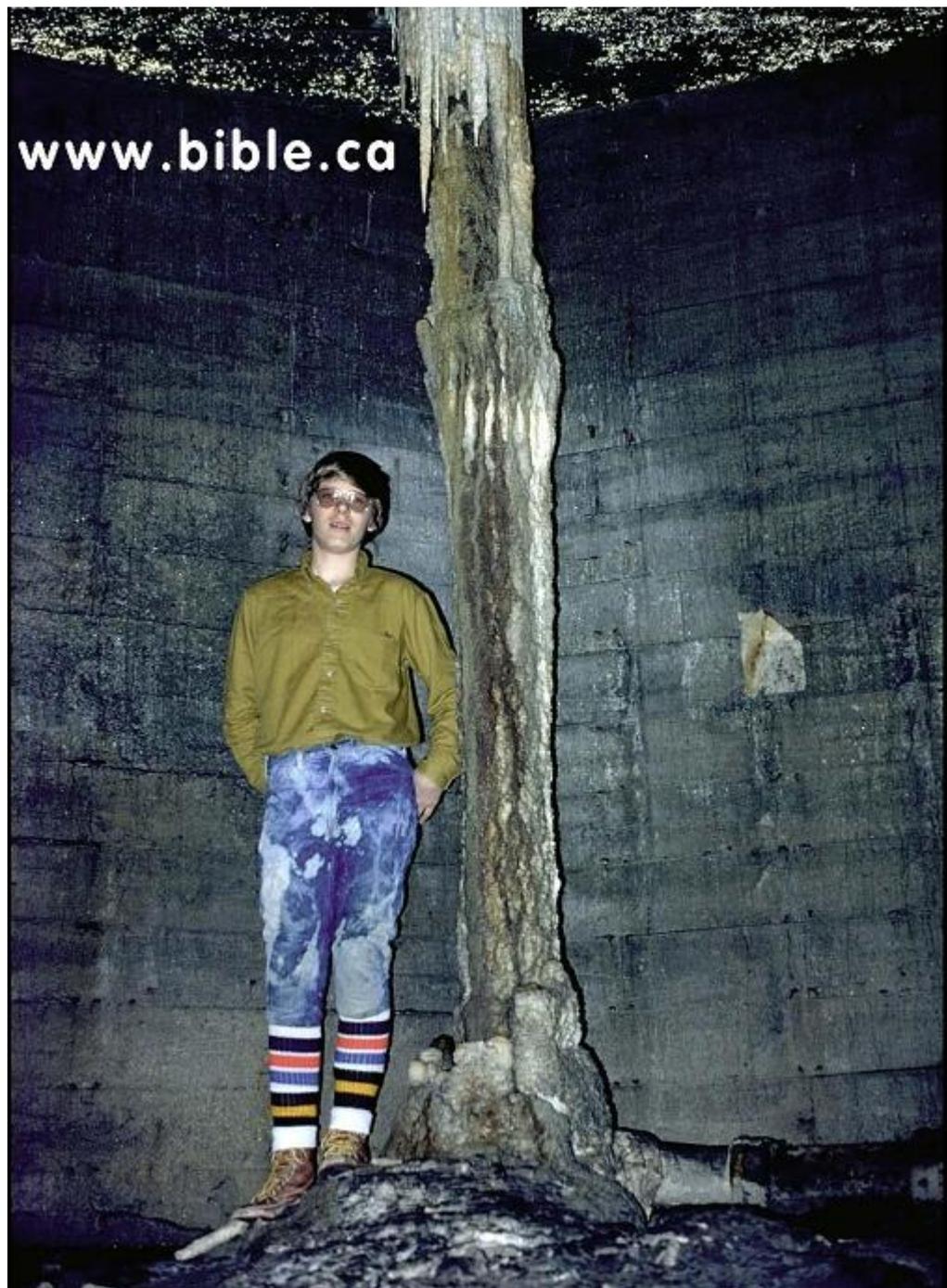
mirabilmente adorne di stalattiti e stalagmiti. L'acqua percola giù nel seminterrato dell'edificio commemorativo attraverso delle crepe, proprio come fa nelle Bluespring Caverns, e il risultato è lo stesso tipo di formazioni calcaree che si riscontrano nella grotta naturale.



Stalattiti rivestono le tubature nel seminterrato del George Rogers Clark Memorial. (Fonte foto: www.bible.ca)

I geologi evolucionisti sostengono che occorrono migliaia di anni affinché un pollice cubo ($=16,39 \text{ cm}^3$) di stalattiti o stalagmiti possa formarsi. Ma se si va a vedere che cosa è avvenuto nel seminterrato del George Rogers Clark Memorial, le categoriche affermazioni dei geologi evolucionisti subiscono una severa smentita. Nel seminterrato del George Rogers Clark Memorial, sono state trovate stalattiti e stalagmiti, insieme a cinque colonne alte 11 piedi [=3,35 metri].

La foto alla pagina successiva mostra stalattiti e stalagmiti che, incontrandosi, hanno formato una colonna alta 10 piedi [=3 metri]. Ciò è avvenuto nel seminterrato del George Rogers Clark Memorial, in meno di 40 anni!



Colonna formata dall'incontro di stalattiti e stalagmiti, alta 10 piedi [=3 metri], nel seminterrato del George Rogers Clark Memorial. Questa colonna si è formata in meno di 40 anni!

Il George Rogers Clark Memorial aveva circa 40 anni quando sono state scattate le fotografie a lato e sopra riprodotte.

È evidente che, per la formazione di stalattiti e stalagmiti nelle grotte, non occorrono i lunghi periodi di tempo ipotizzati dagli evoluzionisti.

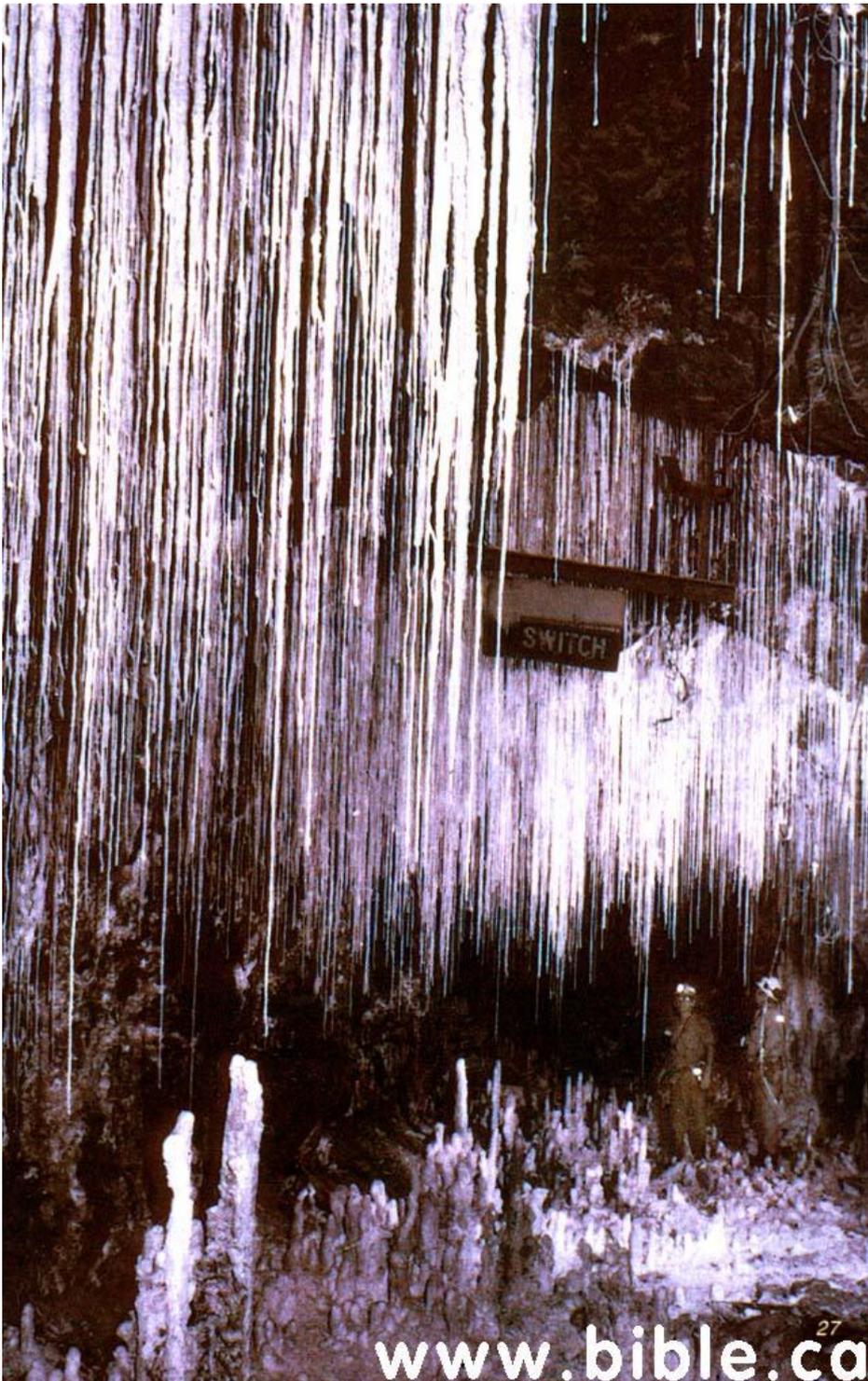
Se, come asseriscono gli evoluzionisti, “le stalattiti si sviluppano verso il basso con una velocità di circa 2 mm ogni dieci anni” (Enciclopedia Treccani), in quanto tempo avrebbe dovuto formarsi una colonna di 3 metri?

Secondo gli evoluzionisti, in 15.000 anni. Ma questa colonna di 3 metri ha, in realtà, richiesto meno di 40 anni per formarsi!

STALATTITI E STALAGMITI IN UNA MINIERA SOTTERRANEA

La fotografia riprodotta nella pagina successiva è stata scattata in una galleria scavata dall'uomo all'interno di una miniera di piombo-zinco, nel Queensland, Australia.

Pensate che ci siano volute migliaia di anni affinché queste formazioni calcaree si depositassero? In realtà, la galleria era stata scavata soltanto 55 anni prima che questa fotografia venisse scattata!



Stalattiti e stalagmiti in una miniera di piombo-zinco, nel Queensland, Australia. Queste formazioni calcaree appaiono tanto più spettacolari se confrontate con le dimensioni dei minatori fotografati all'interno della miniera.

www.bible.ca

(© Riproduzione riservata - Dr. Orietta Nasini)

([https://www.ilcoraggiodiester.it/public/Prove%20scientifiche%20della%20giovane%20et%C3%83%C2%A0%20della%20Terra%20\(stalattiti%20e%20stalagmiti\).pdf](https://www.ilcoraggiodiester.it/public/Prove%20scientifiche%20della%20giovane%20et%C3%83%C2%A0%20della%20Terra%20(stalattiti%20e%20stalagmiti).pdf))